

TOTOCALCIO

2	ASCOLI-PARMA	2-3
2	ATALANTA-TORINO	1-3
2	BARI-INTER	0-2
2	BERGAMOSE-ROMA	4-2
1	FIorentina-NAPOLI	4-2
2	GENOA-FOGGIA	0-2
X	JUVENTUS-CAGLIARI	0-0
1	MILAN-VERONA	4-0
X	CARPIATANA-BRESCIA	0-0
1	LECCE-BOLOGNA	1-0
1	PESCARA-COSENZA	3-1
X	SPAL-COMO	0-0
X	VIS PESARO-CARRARESE	0-0

MONTEPREMI Lire 22.385.941.812
 QUOTE: A1 - 816-13 - Lire 13.716.000
 A1 21.296-12 - Lire 523.700

Viali e Ancelotti, due grandi personaggi in cerca d'autore. Il primo lascerà la Samp. Il secondo sarà il nuovo aiutante del ct Sacchi

Il Milan festeggia in bellezza il suo scudetto Vittoria che sa di Uefa per la Roma L'Inter si sveglia a Bari ma è tardi Il Torino è terzo: scavalcato il Napoli

Ancelotti goleador È l'ultimo saluto ai tifosi rossoneri

UOGO QIISTRU

MILANO. Per le lacrime da appuntamento a martedì, partita con il Brasile, ma è commosso, ci manca poco che si mette a piangere. In 12 anni di carriera Carlo Ancelotti non aveva mai segnato una doppietta. L'ha siglata a San Siro, proprio nella gara di addio al campionato. «Nemmeno il più grande regista poteva inventare un finale di questo genere. Ha ragione Berlusconi, deve esserci stato un disegno divino dietro questi gol. È troppo emozionante, la butta sullo scherzo: «Ve le avevo tenute nascoste le mie doti di goleador se no oggi ve l'immaginate tutti che ci avrei provato». Gli riferiscono i giudizi di Liedholm, «un giocatore straordinario che ha imparato molto stando al fianco di grandi campioni come Falcao e Cerezo, un uomo che ha saputo ritor-

nare ad alti livelli nonostante due gravissimi incidenti» e lui si giustifica: «Fare due gol al "barone" e a Gregori, un portiere con cui ho giocato, mi dispiace, mi dispiace molto. Avrei preferito insaccarmi a qualcun altro». Tutti vogliono la dedica della doppietta ma Ancelotti è un po' imbarazzato, non sa di pensa su e tira fuori: «A tutti i tifosi che mi hanno incitato nella carriera, e sono tanti». Ancora una volta siamo al gruppo in gola. Tassotti ha raccontato a tutti che il Carletto in campo dopo aver segnato proclamava di non voler più ritirare più. Lui conferma ma aggiunge era solo uno scherzo. Vero invece che sua moglie Luisa si è precipitata da Berlusconi a proporgli un prolungamento del contratto per i prossimi tre anni: «Me l'ha detto il presidente: ho visto un av-

voluto piombarmi addosso, ho capito che era la tua signora. Bisogna capirla, è di origini scozzesi». Lo racconta e ci ride sopra. Poi ritorna a parlare sereno spesso a Milano per esserci, per darci una mano con lo spogliatoio. Altrimenti per il Milan sarebbe davvero una grande perdita.

idee in materia». Il quadretto deamicisiano finisce con un Guilli seduto al suo fianco che suggerisce: «Speriamo che tu l'anno prossimo ti faccia vedere la tensione. Le sensazioni della piazza sono le stesse dello spogliatoio. Solo Boskov si mantiene tranquillo, si gode la squadra al completo, tutto il contrario di quella banda a pezzi che tre anni fa a Berna contro i catalani perse la Coppa delle Coppe, è convinto di



Oltre a Milan (Coppa Campioni) e Farnia (Coppa Coppe), soltanto Juventus, Napoli e Torino (Coppa Uefa) hanno già conquistato il posto in Europa per la prossima stagione. Per la quarta piazza disponibile sono in lotta Roma (p.38), Sampdoria (p.37) ed Inter (p.36). La squadra genovese po-

trebbe qualificarsi per la Coppa dei Campioni, vincendo l'edizione 91/92. In questo caso alla Roma, per agguantare l'ultimo posto Uefa, basterebbe un punto nell'ultimo turno. Se invece la Sampdoria fosse sconfitta mercoledì, dovrà giocarsi la qualificazione Uefa con Roma ed Inter.

SERIO COSTA

vincere. Il tecnico non conosce angoscia e sparge battute a piene mani: «Fra poco vi porterò mezzo chilo di fazzoletti di cotone a quei tifosi che salutano la sua prossima partenza. Ci sarà da piangere, e il pensiero sottinteso, perché Boskov sa di aver vinto molto da queste parti ed è sicuro che non sarà mai dimenticato. Ma le lacrime potrebbero avere anche un altro destinatario, Gianluca Viali. Anche ieri a Bogliaco si è assistito ad una scena suggestiva. Più di mille persone sugli spalti, un enorme striscione con la scritta «Quando nella vita si giunge ad un bivio, il consiglio di chi ti vuoi bene non si rifiuta mai». Viali che la passerella davanti alla tribuna, saluta, accompagna il coro «Chi non salta è bianconero», sorride al grande cartello che indica Genova come oasi felice e Torino come città da odiare. Immagini che farebbero pensare ad un rifiuto verso quello che or-

mai è considerato un trasferente annunciato, ma che invece qualcuno paragona ad un testamento. È la natura del gesto a farlo supportare, non una corsa spontanea del bomber verso la sua gente, ma quasi un atto forzato, con Boskov abile nel prelevare dagli spogliatoi e nel trascinarlo, abbracciandolo, verso il pubblico di fatto per trattenerne il proprio idolo, ha cominciato otto giorni fa, con il Viali day contro la Fiorentina, ha proseguito ieri, Londra darà una risposta. E intanto 25mila tifosi si apprestano ad invadere Wembley. Questa volta non ci saranno barelle, la Sampdoria al gran completo, Mancini ha recuperato e ieri si è allenato senza problemi. Mannini ha smaltito la botta all'occhio destro, «Eri non si ripeterà» è il grido di Boskov.

SPORT

Nel mitico stadio la Samp tenta mercoledì l'impresa di vincere per la prima volta la Coppa Campioni Ma se perde rischia tutto: Viali e il futuro

L'Europa è solo Wembley

Serie C
Temana in trionfo Promossa in B dopo dodici anni

A PAGINA 26



Nigel Mansell vincitore con la Williams del Gp di San Marino di F1

Imola, Ferrari sul carro attrezzi Trionfa Mansell

DAL NOSTRO INVIATO

GIULIANO CAPELLATO

IMOLA. Quel Berger? Poteva aspettare, avere un po' meno invidia. Nigel Mansell, al volante della Williams, sfreccia sull'autostrada che può condurlo al titolo mondiale; la Ferrari imbocca una strada che ha serie probabilità di percorrere fino al termine della stagione. La strada del «no, dei «forse, del «ma», il campo aperto delle ipotesi.

Il responso della pista - non una delle vetture al traguardo, Ivan Capelli fuori dopo undici giri, Jean Alesi dopo quaranta - è come cancellato. Il Cavallino, sconfitto, illude se stesso favoleggiando di piazzamenti. Anche il pragmatico Claudio Lombardi si butta a capofitto sui sentieri del sogno. Stigmatizza Berger, che avrebbe danneggiato Alesi con un sorpasso pericoloso. Teorizza il sicuro piazzamento del pilota francese. Dilettante una scelta per molti azzardata: le gomme dure, montate sulle Ferrari per evitare il cambio, quando tutti gli altri piloti avevano optato per le gomme tenere.

«Non è stata una scelta azzardata - commenta deciso - ma una tattica precisa. E i fatti ci stavano dando ragione. Jean non aveva problemi e poteva tenere per i rimanenti ventigiorni. E probabilmente avremmo ottenuto un piazzamento.

Manca, è ovvio, ogni possibilità di riscatto. Ma Alesi, terzo dietro Mansell e Patrese, appariva alle corde, bracciato dalle due McLaren di Senna e Berger, che avevano ruote fresche di cambio, prossimo a cedere il passo. L'indole battagliera lo ha spinto a contrastare i due rivali. Ma tanta protervia è servita solo a metterlo definitivamente fuori gioco. E, forse, sulle spalle del pilota si scaricano l'inaspettabile pressione che grava su un team la cui grandezza, a dispetto dei proclami di inizio stagione, è sempre più un pallido ricordo.

Già abbondantemente ridimensionata nelle quattro gare precedenti, dal fuoio di Imola la Ferrari esce distrutta sotto i cocci di suoi stessi sostenitori. Distrutta come immagine sportiva, data l'assenza di risultati. Distrutta come immagine sociale, in un vertice di verità contraddittorie. Il sabato sera i piloti, senza pelli sulla lingua, mettono sotto accusa la macchina da cui, assicurano, non è possibile cavare di più. Domenica pomeriggio, malgrado il malumore, Claudio Lombardi non esita ad esaltare il miglioramento tecnico delle vetture e a trarre pronostici confortanti per il futuro. In quell'orizzonte dove da tempo si colloca il Cavallino trionfante.

Ciclismo, Furlan vince il «Toscana»

Domenica il via al Giro d'Italia Indurain fa paura

A PAGINA 28

Ieri il sorteggio a Barcellona

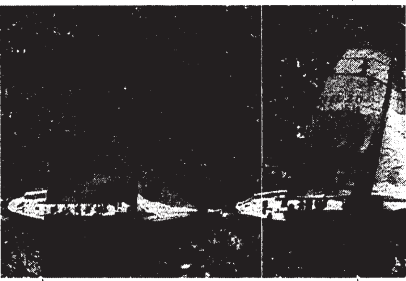
Per l'Olimpica di Maldini esordio con l'Usa

A PAGINA 26



Open di tennis «Big» Jim Courier trionfa al Foro

A PAGINA 28



Addio a S. Diego Ammainate le vele del Moro

A PAGINA 28

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDÌ 18	● PALLANUOTO. Finale 2: Recco-Savona
VENERDÌ 22	● TENNIS. Coppa del mondo di tennis a squadre a Dusseldorf; torneo maschile a Bogotà e femminile a Strasburgo
VOLLEY. World League: Italia-Corea del Sud	SABATO 23
● VOLLEY. World League: Francia-Italia	● GINNASTICA. Europei donne (fino al 24/5)
MARTEDÌ 19	PALLANUOTO. Finale, eventuale bella tra Savona e Recco
● CALCIO. Amichevole: Milano-Brasile	MERCOLEDÌ 20
● CALCIO. Finale di Coppa dei Campioni: Sampdoria-Barcellona	DOMENICA 24
GIOVEDÌ 21	● CALCIO. Serie A, B e C
● BASKET. Raduno della Nazionale	● CICLISMO. 11 tappa del Giro d'Italia (fino al 14/5)
	● RUGBY. Ritorno semifinali playoff
	● MOTOCICLISMO. Gran Premio d'Italia